
COMUNICATO STAMPA

Team multidisciplinare di ASFO crea per primo in Italia uno score specifico per la stratificazione di rischio del paziente in Pronto Soccorso

"In data odierna è stato pubblicato su una prestigiosa rivista scientifica internazionale, Journal of Clinical Medicine con Impact Factor di 4.24, un articolo prodotto da un team multidisciplinare dell'ASFO, composto da infettivologi, urgentisti, internisti, pneumologi, intensivisti, igienisti, in collaborazione con la Clinica Medica di Udine che ne ha curato la parte statistica, che conferma e valida la metodologia di valutazione del paziente in Pronto Soccorso, unica in Italia, per decidere se debba essere ricoverato o meno. Una grande soddisfazione soprattutto per la conferma del lavoro di qualità che si sta svolgendo in ASFO per garantire il miglior approccio al paziente con infezione da SARS CoV2, nonostante non si tratti di un centro universitario. "L'idea è nata dalla necessità di razionalizzare i ricoveri a fronte dell'elevato numero di pazienti positivi rispetto alla capacità recettiva delle strutture ospedaliere venendo in aiuto ai Colleghi dei Pronto Soccorso dell'ASFO nel dirimere tra chi necessitasse di ricovero e chi potesse essere re-inviato a domicilio magari con attivazione delle USCA" - afferma Massimo Crapis, responsabile della Struttura di Malattie Infettive. "A quel punto, ci siamo incontrati varie volte, con tutti i Colleghi coinvolti nella gestione di tali pazienti, sotto la supervisione della Direzione Medica Ospedaliera, in maniera da valorizzare le diverse conoscenze specialistiche per capire come affrontare al meglio la questione e, da un'idea geniale del dott. Sergio Venturini, abbiamo poi finalizzato uno score che abbiamo voluto nominare valorizzando anche l'appartenenza territoriale ed infatti lo abbiamo chiamato aPNea, che è l'acronimo di Acute PNeumonia Early Assessment, con un chiaro riferimento alla provincia di origine di tale score". In effetti l'utilizzo di tale metodica, ormai da novembre 2020, ha consentito di far fronte - conclude Massimo Crapis, responsabile della Struttura di Malattie Infettive di ASFO - alle diverse ondate di COVID con un numero sempre crescente di pazienti e con un tasso di mortalità che è il più basso in regione, 1.2% rispetto alla media regionale di 1.6%."

"La pubblicazione dell'articolo in una rivista scientifica importante ratifica la bontà dello score che è stato ideato a Pordenone dal team multidisciplinare dell'ASFO, sulla stratificazione di rischio del paziente valutato in Pronto Soccorso e da cui dipende la decisione di ricoverarlo o meno. Il riferimento al tasso di mortalità, che è il più basso in regione ha veramente un significato molto alto del buon lavoro che i professionisti di ASFO con un lavoro di squadra, stanno svolgendo e, ai quali, esprimo con orgoglio, ringraziamento e gratitudine" - dichiara il Direttore Generale di ASFO, Dott. Joseph Polimeni.

Pordenone, 9 febbraio 2022